

Il Presidente

All' On.le Alessandro Fusacchia
Relatore per la VII Commissione
Cultura, Scienza e Istruzione
Camera dei Deputati
e-mail: fusacchia_a@camera.it

All 'On.le Vincenza Bruno Bossio
Relatrice per la IX Commissione
Trasporti, Poste e Telecomunicazioni
Camera dei Deputati
e-mail: bruno_vincenza@camera.it

Roma, 27 settembre 2021

Prot 593/2021

Gentili Onorevoli,

sin dal mio insediamento, tre anni fa alla Presidenza della Società Italiana degli Autori e degli Editori unitamente al nostro Direttore Generale, Gaetano Blandini, ho condotto una doverosa battaglia per l'approvazione al livello UE della c.d. Direttiva *Copyright*.

Siamo stati più volte a Bruxelles e abbiamo alla fine ottenuto un risultato fondamentale per il futuro degli autori niente affatto scontato.

Ora siamo ad un passo dall'implementazione nel nostro ordinamento della Direttiva in questione e devo trasparentemente manifestarvi come, rispetto al provvedimento deliberato dal Governo, ci siano taluni aspetti che destano preoccupazioni nella nostra Base Associativa.

Mi permetto, quindi, di allegare alla presente una nota tecnica del nostro Direttore Generale, che resta a Vs. disposizione per qualsiasi chiarimento ritenuto utile e/o necessario.

Il Presidente

Mi permetto, altresì, di rappresentare alla Vostra sensibilità e attenzione come il nostro settore sia uno di quelli che ha subito maggiori danni dalla pandemia, e come i nostri 100mila associati attendano con trepidazione l'emanazione di questo provvedimento, che consenta di dare un equo valore al lavoro creativo degli artisti e agli investimenti dell'industria culturale.

Nel contempo, com'è noto, Siae ha nei giorni scorsi lanciato un'iniziativa online per il ritorno in presenza al 100%, con tutte le precauzioni e le garanzie necessarie e in conformità alle previsioni stabilite dal Governo, di tutti gli eventi artistici e di spettacolo (iniziativa che sta riscuotendo largo successo in Rete).

Certo che vorrete valutare con giusta attenzione le nostre motivate considerazioni e grato per quanto potrete fare, mi è gradita l'occasione per porgere sentimenti di stima e di viva cordialità.

(Giulio Rapetti Mogol)



Oggetto: Memo Schema Decreto Legislativo per il Recepimento Direttiva 790/2019

Lo Schema sottoposto al pre Consiglio dei Ministri di oggi, mercoledì 4 agosto, contiene tre norme che, ad avviso della SIAE, debbono essere riviste con la massima attenzione ed urgenza.

Queste norme sono di seguito indicate in ordine di priorità.

1) Modifica dell'art. 46 bis LDA.

La modifica proposta nello schema in oggetto può provocare effetti di destabilizzanti sulla gestione dell'equo compenso per gli autori delle opere audiovisive. La modifica della formulazione 'equo compenso' nei tre commi indicati dallo schema non è necessaria e anzi, potrebbe creare una sovrapposizione con il nuovo secondo comma dell'art. 107, reso necessario dal recepimento della Direttiva. **Vi chiediamo quindi di tornare al testo precedente** al fine di garantire che la modifica della LDA nella parte relativa ai contratti degli autori non abbia effetti negativi, contrari agli obiettivi ed allo spirito della Direttiva stessa sul trattamento degli autori audiovisivi.

2) Nuovo art. 110 septies LDA.

Il testo proposto per l'esercizio del diritto di risoluzione (revoca) contiene il termine rigido di tre anni in caso di mancato sfruttamento dell'opera. Questo termine rigido non è previsto espressamente dalla Direttiva che anzi prevede in molti punti la necessità che le nuove norme tengano conto delle differenti pratiche ed esigenze dei diversi settori interessati al diritto d'autore.

La SIAE, che si articola in sezioni relative a opere di natura e contenuto diverso, ha ricevuto segnalazioni che dimostrano come questa rigidità del termine possa risultare dannosa agli autori, soprattutto nella fase iniziale della loro carriera, come pure, ai loro cessionari che si troverebbero nella condizione di dover tagliare i loro investimenti nelle opere nuove o ancora da creare. **Vi chiediamo quindi la cancellazione del termine di tre anni** affinché che la norma possa essere applicata in modo flessibile nei diversi settori, anche a salvaguardia degli autori parte debole del rapporto contrattuale.

3) Art. 107 LDA.

Con il nuovo secondo comma si intende introdurre nella LDA il principio generale enunciato nell'art. 18 della Direttiva che prevede una 'remunerazione adeguata e proporzionata' per la cessione dei diritti d'autore. L'inserimento in questo comma di figure come l'autore dei dialoghi o il doppiatore introduce un elemento di confusione con la disciplina specifica delle opere audiovisive (vedi art. 46 bis). Questa confusione è tanto più preoccupante in quanto contenuta in un articolo che ha carattere assolutamente generale e che riguarda tutte le categorie degli autori e degli artisti interpreti esecutori.

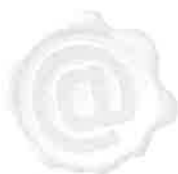
Vi chiediamo quindi di riportare il nuovo secondo comma dell'art. 107 al testo dello schema sottoposto a consultazione dal MIC, che era "Gli autori e gli artisti interpreti o esecutori che concedono in licenza o trasferiscono i propri diritti esclusivi per lo sfruttamento delle loro opere o di altri materiali protetti, hanno il diritto a una remunerazione adeguata e proporzionata al valore dei diritti concessi in licenza o

Il Direttore Generale

trasferiti, nonché commisurata ai ricavi che derivano dal loro sfruttamento, anche tenendo conto, in quanto pertinenti, della particolarità del settore di riferimento e dell'esistenza di accordi di contrattazione collettiva, fatto salvo il diritto all'equo compenso previsto da altre disposizioni di legge".

Direttiva 789 Broadcasting – il testo del decreto di recepimento è in linea con la Direttiva, pertanto l'indicazione è di non modificarlo.

(Gaetano Blandini)



GAETANO BLANDINI
SIAE
DIRETTORE
GENERALE
09.09.2021
09:37:03 UTC

All' On.le Alessandro Fusacchia
Relatore per la VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione
Camera dei Deputati e-mail: fusacchia_a@camera.it

All' On.le Vincenza Bruno Bossio
Relatrice per la IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni
Camera dei Deputati e-mail: bruno_vincenza@camera.it

Ai Sigg.ri On.li Presidenti e a tutti gli On.li Deputati delle Commissioni VII e IX

Roma, 30 settembre 2021

Prot. 666/2021

All. 1

Oggetto: Audizione Siae del 28.9.2021 sullo schema di recepimento della Direttiva 790/19 *copyright* (Atto n. 295) -
Osservazioni integrative.

Gent.mi Relatori, on.li Presidenti e Deputati delle Commissioni riunite VII e IX,
facendo seguito alla audizione di questa Società sull'Atto in oggetto, cortesemente concessa da codeste Commissioni parlamentari e svoltasi il 28 settembre u.s. in videoconferenza, lo scrivente, nel confermare le richieste di modifica del testo dello schema di d.lgs. già trasmesse il 27 settembre u.s. agli on.li Relatori con lettera del Presidente G. R. Mogol n. 593/21 - che per utilità si riallega - ed illustrate nel corso della predetta audizione, come in tale sede preannunciato intende offrire, con la presente, ulteriori considerazioni e spunti di riflessione, già in parte formulati nell'intervento introduttivo e nella replica dello scrivente alle domande degli On.li Deputati Fusacchia e Vacca,

In primo luogo ed in via generale, preme rappresentare, come già fatto, oltre che nell'audizione, in altre precedenti occasioni da Siae, che lo schema di decreto legislativo approvato dal Consiglio dei Ministri il 5 agosto u.s., nel suo complesso, appare in linea con le previsioni della Direttiva *copyright* del 2019, rappresentando un buon punto di equilibrio tra l'aspirazione a un giusto compenso degli autori, che colmi il cd. *value gap*, e la possibilità per gli utenti di accedere nel modo più ampio ai prodotti culturali.

E' tuttavia necessario sottolineare - sotto il profilo non dei contenuti ma dei ruoli, per così dire, assegnati ai soggetti coinvolti - come, riletta nel suo complesso e per così dire "in filigrana", la trasposizione proposta dal Governo potrebbe in ultima analisi finire per rappresentare un'"occasione mancata" per quanto riguarda la valorizzazione del sistema della gestione collettiva dei diritti in Italia.

Ci si ricollega, a questo proposito, a quanto evidenziato dalla Autorità garante della Concorrenza nel suo parere dell'8 settembre scorso, allorquando afferma che la gestione collettiva supporta in modo incisivo il funzionamento del mercato dei diritti d'autore e connessi, ed aggiunge che questo mercato trarrebbe indubbi vantaggi nel rafforzamento

del ruolo degli organismi di gestione collettiva, in particolare per assicurare l'efficacia dei diritti nei confronti degli utilizzatori.

Con buon margine di certezza Siae, in base alla sua recente esperienza, può confermare quanto sostenuto dall'AGCM rispetto all'art. 17 della Direttiva, ed alla necessità che i cd. *massimi sforzi* comprendano negoziati trasparenti e condotti in buona fede con i rappresentanti dei titolari dei diritti.

Non ci si trova, invece, in linea con l'avviso dell'Antitrust finalizzato ad un possibile ripensamento globale ed *in radice* dello schema del Governo, dato che, si ribadisce, il testo appare a Siae coerente sia con i *desiderata* della Direttiva che con la legge di delegazione europea n. 53 del 2021 e i principi in essa indicati; inoltre, vi è anche un problema di tempi, posto che la Commissione UE ha richiamato anche l'Italia, insieme ad altri 19 Paesi membri, ad un veloce recepimento, se non si voglia incorrere in una possibile procedura di infrazione.

Inoltre, gli autori che Siae rappresenta attendono ormai da troppo tempo che nell'ordinamento entrino finalmente in vigore regole che assicurino loro una giusta remunerazione, in particolare da parte di soggetti, come gli OTT, della cui forza contrattuale non è necessario dare troppe spiegazioni.

La scrivente Società, sempre in questo ambito di ragionamento, si dichiara poi contraria a proposte di modifica del testo che, a prescindere dal giudizio nel merito, che può anche in linea di principio rivelarsi positivo, non trovino però una esplicita e chiara base giuridica nella Direttiva e nella legge di delegazione europea n. 53 del 2021, in quanto ciò porterebbe, a breve o medio termine, a possibili censure di illegittimità, rilevate in sede giurisdizionale a seguito di eventuali ricorsi, ovvero da parte della Commissione Europea, per eccesso o violazione della Direttiva e/o della delega parlamentare, con immaginabili conseguenze negative sulla funzionalità ed efficacia del decreto di recepimento.

Ci si riferisce, solo a titolo di esempio, all'iniziativa cd. *PayPerformers* (equo compenso per gli esecutori di musica nelle piattaforme *streaming*), che, per stessa ammissione dei promotori, non trova fondamento nella normativa UE (Direttiva 790).

Ancora, come già evidenziato ieri in sede di replica – concordando sul punto con altri soggetti auditi – Siae è ben consapevole che l'adeguatezza e la trasparenza del sistema delle informazioni e dei dati nel nuovo "ordine" che si configurerà con il recepimento della Direttiva è e sarà tema essenziale per stabilire nei giusti termini il compenso destinato ai titolari dei diritti.

Sembra utile, infine, riconfermare che Siae reputa pienamente soddisfacente lo schema di d.lgs. di recepimento della direttiva 789 *broadcasting* (Atto n. 279), approvato nel Consiglio dei Ministri del 29 luglio u.s., e chiede che non venga in alcun modo modificato.

Ringraziando per l'attenzione, si resta a disposizione per ogni ulteriore elemento ritenuto utile e si porgono i più deferenti saluti.

(Gaetano Blandini)

